

Prestiti bancari garantiti dai contributi “canalizzati”

Dalla Domanda unica alle misure del Psr: aumentano le opportunità per le aziende agricole **di richiedere finanziamenti al sistema creditizio regionale**

LORETTA POMPILI
 Agenzia Regionale
 per le Erogazioni
 in Agricoltura



I contributi erogati da Agrea come garanzia dei prestiti bancari. Già nel numero di *Agricoltura* di maggio 2013 avevamo descritto la procedura di “canalizzazione” dei contributi erogati per la Domanda unica. L’obiettivo era di agevolare l’incontro fra sistema creditizio e aziende agricole beneficiarie di queste risorse, nell’ambito della convenzione che l’Agenzia ha stipulato con le banche operanti sul territorio regionale.

Ricordiamo che la canalizzazione consiste nel garantire che il contributo richiesto dal beneficiario e attestato dalla “domanda di prestito bancario” sarà effettivamente accreditato sul conto corrente indicato dall’agricoltore e detenuto presso la banca che concede il credito (sui prestiti bancari vedi anche <http://agrea.regione.emilia-romagna.it/servizi/come-avviene-il-pagamento-1/prestito-bancario>).

Ora questo meccanismo viene ampliato anche a causa del perdurare della crisi economico-finanziaria, che rende sempre più difficile l’incontro fra sistema creditizio e imprese. Agrea, insieme alla Regione, ha deciso di estendere la convenzione ad altri settori di contribuzione. I primi a partire - insieme alla Domanda unica, “veterana” di questa procedura - saranno i fondi erogati nell’ambito del Psr per l’asse 2 “Misure a premio per superfici/animali”: 211, 212 “Indennità compensative”; 214 “agroambientali”; 221 “Imboschimento di terreni agricoli”.

Come per il regime di pagamento unico, le domande delle misure citate sono presentate entro il 15 maggio di ogni anno e recano la richiesta di contributo rappresentata dai valori corrispondenti ai vari impegni che l’agricoltore dichiara di assumere. La durata di questi può variare di un anno per le misure 211 e 212, mentre può essere di diversi anni per ciascuna delle misure 214 e 221.

Nei prossimi mesi la procedura di canalizzazione sarà ulteriormente ampliata anche all’erogazione dei contributi per le misure a investimento del Psr relativi

vi all’asse 1: 121, 122, 123, 124, 125, 126, 133 - asse 2: 216; asse 3: 311, 313, 321.2, 331 e infine asse 4: 411-3, 4, 5, 7; 412- 3, 6; 413-1, 2, 3, 6, 7. (vedi anche <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr>).

Si tratta di domande presentate dalle aziende agricole regionali - a seguito di bandi pubblicati dalla Regione Emilia-Romagna - che eseguono lavori di costruzione, ristrutturazione, sistemazione e/o acquistano macchinari/attrezzature, nel rispetto delle prescrizioni contenute nei bandi stessi e nei Programmi operativi di misura (Pom). L’iter procedurale stabilito dalla normativa comunitaria prevede la presentazione di una domanda d’aiuto con allegato il progetto/acquisto da realizzare/acquisire e una domanda di pagamento per l’erogazione del contributo.

La normativa del Psr prevede altresì che il finanziamento delle misure d’investimento sia in percentuale variabile tra il 30 e il 50% della spesa ammessa a seguito dell’istruttoria della domanda di aiuto. In pratica l’agricoltore presenta, tramite i Centri di assistenza agricola (Caa), la domanda d’aiuto allegando il progetto/acquisto da finanziare; le Province e/o Comunità montane istruiscono la pratica per l’ammissibilità della domanda, determinando la posizione in graduatoria e l’importo da concedere. Segue la domanda di pagamento dell’importo concesso che può essere richiesto come “anticipo” previa presentazione di fidejussione, a “stralcio” e/o di “avanzamento lavori” e/o di “saldo”.

La domanda di prestito bancario farà riferimento alla domanda di aiuto ammessa al finanziamento e, pertanto, saranno canalizzati tutti i contributi relativi alle varie domande di pagamento. Giova ricordare che per tutti gli interventi ammessi, i pagamenti del Psr 2007-2013 non potranno superare il termine perentorio del 31 dicembre 2015, pena il mancato rimborso delle quote di competenza dell’Unione europea. ■